

■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

Direttore Responsabile  
Ferruccio de Bortoli

Diffusione Testata  
620.605

**La battaglia per il riconoscimento** Tra il rischio di nuovi costi per le casse pubbliche e il dovere di tutela

# Sanità In 600 mila cercano Ordine

Dai fisioterapisti al tecnico ortopedico: 22 categorie in attesa di una legge. Da 14 anni Bortone (Conaps): «Chiediamo chiarezza, per salvaguardare la salute dei pazienti»

DI ISIDORO TROVATO

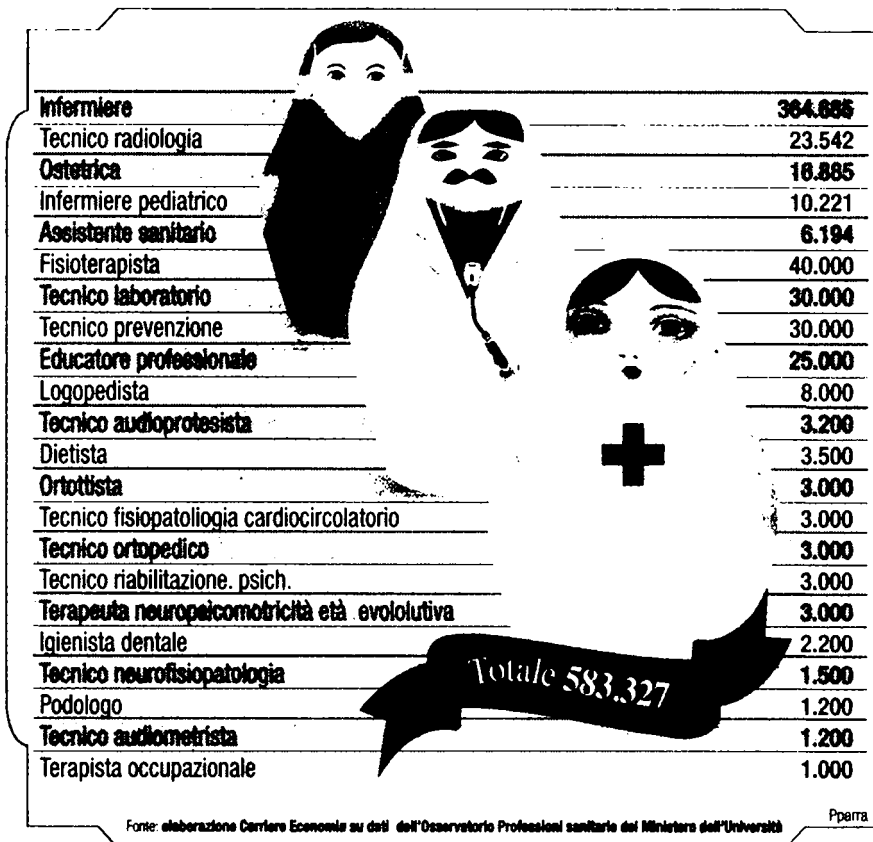
## La mappa

Le 22 professioni in cerca di riconoscimenti e quanti sono i soggetti interessati

In un periodo in cui gli ordini professionali stanno cercando la quadratura del cerchio per proporre una riforma globale del loro mondo, c'è qualcuno che non vede di buon occhio l'eventualità della nascita di nuovi ordini professionali. Si tratta dei circa 600 mila professionisti dell'area sanitaria, quelli con laurea triennale e abilitazione: 22 profili che vanno dal fisioterapista al logopedista, dal tecnico ortopedico al dietista.

### La sala d'attesa

In realtà queste categorie attendono una legge di riconoscimento dal 1997 (primo governo D'Alema) quando iniziò l'iter legislativo che non si è ancora concluso. È indubbio che questa è una fase poco opportuna per ottenere un risultato atteso da 14 anni: da quando la crisi morde i fatturati di quasi tutte le categorie professionali la concorrenza si è fatta più serrata e non mancano i contrasti tra ordini professionali che si contendono esclusive e competenze. Il conflitto tra notai e commercialisti sulla competenza in merito alla cessione di quote di srl, i contrasti tra avvocati, consulenti del lavoro e ancora commercialisti in merito a mediazioni e arbitrati, in un simile contesto la nascita di nuovi ordini professionali non è vista di buon occhio dai vecchi ordini e neanche da



chi teme un ulteriore impennata dei costi. È noto che sono in tanti, anche in Parlamento, a sostenere che gli ordini professionali, come istituzione, siano carrozoni più costosi che utili e che quindi il nostro sistema, specie in questa fase di vacche magre, non possa permettersi la nascita di nuovi soggetti.

«L'istituzione degli Ordini per le nostre professioni — spiega il presidente del coordinamento Conaps, Antonio Bortone — non è un vezzo o una richiesta di tipo corporativo per difendere stipendi, pensioni o quant'altro. È una necessità per migliaia di professionisti che desiderano lavo-

rare certi che i pazienti non finiscano in mani sbagliate, per difendere il lavoro onesto, lo studio,

l'aggiornamento, lo Stato e le sue casse». Il nodo fondamentale del riconoscimento dell'Ordine infatti è proprio questo: la difesa della professionalità che viene insidiata dall'esercizio abusivo della professione.

### L'abusivismo

A leggere le statistiche,

infatti, si scopre che per ogni professionista sanitario, due non lo sono e operano abusivamente. Un fenomeno gigantesco per un giro d'affari, naturalmente in nero, da centinaia di milioni di euro.

«È una necessità per i cittadini italiani — continua Bortone — che devono sapere chi sarà che metterà loro le mani addosso, esattamente come avviene per i medici. Di fronte a tutto ciò oggi un professionista sanitario vero e serio ha ben poche armi per difendersi: contrariamente ai medici, infatti, non dispone di un Ordine che lo tuteli e ne sancisca la qualità del lavoro. Uno strumento come l'Ordine sarebbe utile non solo contro l'abuso

■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

di professione, ma anche per garantire corretti aggiornamenti e corsi di formazione, indispensabili per svolgere il proprio lavoro con correttezza e per essere almeno parificati alle professioni sanitarie europee».

Rimane il dubbio che il disegno di legge si sia arenato a causa dei costi che comporterebbe l'istituzione di nuovi ordini professionali. «Non si crea nessun nuovo carrozzone, come qualcuno vuole far credere — precisa Bortone —. Questo ordine non costerà nulla alle casse dello Stato e sarà gestito direttamente dalle associazioni professionali». Per questo il Conaps ha indetto una manifestazione per mercoledì a Roma davanti a Senato. «La richiesta di un Ordine — spiega la vicepresidente

del Conaps, Tiziana Rossetto — non nasce dal caso, ma dal fatto che queste professioni si trovano all'interno di un'area sanitaria che necessita assolutamente di un controllo utile a garantire i pazienti in termini di professionalità, di qualità di prestazioni e servizi erogati, cioè di tutela dall'abusivismo. Per questo l'urgenza ha ormai raggiunto un livello oltre il quale non è più possibile andare. Sono quasi 15 anni che questo problema è stato posto, ora è il momento di chiudere il cerchio».

Adesso però l'approvazione del testo in commissione finanze è un segnale d'apertura. Debole, ma pur sempre un buon segnale.



**Sanità Antonio Bortone,**  
presidente di Conaps e  
Associazione fisioterapisti

” Il numero

**600**

**Le migliaia di professionisti  
con laurea triennale  
del mondo sanitario**

” Il numero

**22**

**Le professioni sanitarie in  
attesa dell'istituzione di  
un Ordine da 15 anni**